

CARITAS
DIOCESANA
COMO

I PROGRAMMI 2002-2003 CURATI DALLA CARITAS DIOCESANA

DISAGIO MENTALE,
L'IMPEGNO A SOSTEGNO
DELLE FAMIGLIE

Hanno preso il via le nuove iniziative di formazione e di volontariato nel campo della sofferenza psichica. L'obiettivo, attraverso un'azione concreta di sensibilizzazione, è costruire una rete di aiuto per i familiari coinvolti. A gennaio è prevista anche una serie di incontri per operatori di un "pronto soccorso psichiatrico" sul territorio

pagina a cura
della CARITAS DIOCESANA

Come ogni anno, da qualche tempo a questa parte, la Caritas propone il suo programma di formazione e di volontariato nel campo della sofferenza psichica. A ben pensare sono almeno tre o quattro anni che mi ritrovo a dire queste parole, solo che è anche altrettanto vero che ogni volta mi viene da chiedermi se qualcosa cambia, se il lavoro di formazione e di volontariato ha portato a qualche risultato, se qualcosa nella condizione delle persone che soffrono di disagio psichico è finalmente cambiato. Onestamente devo dire di no, se devo essere sincero sembra di essere quei bambini che con il loro secchiello cercano di svuotare il mare.

In questi giorni sto partecipando alle tavole tematiche organizzate nei distretti, e come ogni volta ben pochi rappresentano l'area del disagio psichico, ancora una volta la voce della follia non riesce a farsi ascoltare, vale ancora lo stigma, l'isolamento, la condanna. Una battaglia contro i mulini a vento allora? No, penso di no; certo



una battaglia nascosta, una battaglia che ha come obiettivo la possibilità della diversità, la possibilità che il nostro modello sociale si sviluppi in modo equilibrato e non violento.

L'iniziativa della Caritas parte proprio da questa convinzione, dal fatto che è possibile tentare di provare a cambiare, creando occasioni concrete diverse, per dimostrare che è possibile mettersi in rapporto non tanto con dei malati, quanto piuttosto con dei soggetti, persone che hanno una storia, una vita propria, capacità di provare sentimenti e di esprimerli. Per questo, come si diceva sopra, "ogni anno la Caritas propone il suo

programma di formazione e di volontariato nel campo della sofferenza psichica". In realtà i corsi non riguardano solo i volontari, ma anche gli operatori e i cittadini che vogliono aprirsi a un diverso rapporto con la sofferenza psichica.

La novità di questa proposta è che non si è voluto proporre semplicemente propri percorsi, ma mettere in rete un sapere differenziato ma ugualmente aperto all'accoglienza e alla difesa dei diritti di cittadinanza delle persone a disagio. Si tratta quindi di una proposta complessa e che si articola su livelli multipli: anzitutto si è deciso di appoggiare come corso

introduttivo per volontari l'itinerario formativo organizzato dall'associazione "La Mongolfiera", un gruppo di parenti di persone con problemi psichiatrici, che si articola in una serie di incontri il sabato pomeriggio presso la sede dell'Associazione a Como in via Collegio dei Dottori, 9, presso la Circo-scrizione n. 7. Il corso non vuole soltanto fornire le basi introduttive a chi voglia lavorare nel campo del disagio psichico, ma anche di provare a ipotizzare percorsi concreti di volontariato.

Per quanto riguarda la proposta più strettamente "Caritas", continua la "costruzione casi" in

via Prudenziaria ogni secondo martedì del mese a partire dal 12 novembre; il percorso si concluderà il 24 maggio con un incontro dal tema "crisi e territorio". Proprio per rendere più concreta la discussione e più possibile l'ipotesi di un intervento del volontariato si è pensato di affidare la costruzione del caso agli operatori di servizi Caritas territoriali, centri di ascolto, carcere, eccetera. Con questa scelta si vuole anche tener conto di tutto quel disagio "sommerso" che non accede ad alcun servizio e il cui problema maggiore è l'abbandono e l'isolamento. In parallelo, a partire da gennaio inizierà una serie di incontri per quei volontari che vorranno impegnarsi nella costituzione di un "pronto soccorso psichiatrico"; un servizio territoriale che presterà particolare attenzione alla crisi e al sostegno delle famiglie. Per ora è ancora una ipotesi di lavoro, ma ci sembra importante che la Caritas promuova strumenti concreti di intervento, non tanto per "risolvere" i problemi, quanto piuttosto per aprire il territorio a nuove modalità di presenza e di presa in carico relazionale.

Anche in Valtellina si sta muovendo una nuova ipotesi di lavoro, con l'appoggio della Caritas: un piccolo gruppo di operatori aprirà una casa di accoglienza per persone con disagio psichico a Tresivio. Attorno a questo progetto si sta organizzando un serio lavoro di sensibilizzazione e di formazione, anche in questo caso ci si muove non sulla "custodia" ma sull'accoglimento di persone e di "storie" che sono uniche e insostituibili, una ricchezza per tutte le nostre comunità, che può sembrare strano, ma non possono fare a meno della follia, se vogliono crescere promuovendo la salute mentale.

DON ANNINO RONCHINI

INTERVISTA A UNA DELLE RESPONSABILI DELL'ASSOCIAZIONE COMASCA ATTIVA DAL 2000

UNA "MONGOLFIERA" NEL CIELO DELLA SPERANZA

«A Como sono numerose le famiglie che vivono quotidianamente la "fatica" di curare una persona cara affetta da problemi psichici. Spesso le situazioni sono complesse, i disagi sempre maggiori e a volte quasi insopportabili. Eppure non viene mai meno la speranza di superare le difficoltà, magari con l'aiuto di una comunità più solidale, più attenta, più informata e più disponibile a dare una mano. Ecco perché è nata l'associazione "La Mongolfiera"; ecco perché il nostro impegno di creare sul territorio un punto di riferimento per l'informazione e la formazione». Con queste parole **Giovanna Botta**, una delle responsabili dell'associazione comasca che dal settembre del 2000 opera in città, mette in evidenza lo spirito che anima un gruppo di persone di buona volontà - soprattutto familiari - impegnate ogni giorno sul fronte del disagio psichico. E che

- proprio dopo aver dato vita a "La Mongolfiera" - vivono le loro difficoltà con più energia, con più preparazione, con la consapevolezza di non essere più soli. «La Mongolfiera» - dice con entusiasmo Giovanna Botta, casalinga, sposata, mamma di un ragazzo di 23 anni e di una bimba di 10, che si occupa con amore anche di una persona cara con problemi psichici - è nata proprio dall'incontro di alcuni familiari che si riunivano in gruppi di auto aiuto (a Como solo recentemente l'ospedale psichiatrico San Martino ha dimesso gli ultimi ricoverati, ndr). Queste persone, che sono state sostenute e incoraggiate dall'Agenzia sociale del Dipartimento di salute mentale di Como, avevano e hanno la necessità di confrontarsi e darsi reciproco aiuto, perché avevano e hanno in casa parenti sofferenti. Il rapporto con le persone care affette da patologie psichiche non è facile, spesso le difficoltà - come si può immagi-

nare - sono insormontabili. E non sempre le soluzioni "istituzionali" - come ad esempio il cosiddetto trattamento sanitario obbligatorio - sono a "misura d'uomo" e sono sufficienti a risolvere i problemi delle persone coinvolte». Le finalità dell'associazione, che opera "sorretta" dal Comune di Como e dalla Caritas diocesana, sono: la condivisione con altre persone della sofferenza e la rottura della solitudine; esercitare una presenza vigile a fianco dei servizi, possibilmente non soltanto rivendicativa ed antagonista; organizzare e partecipare ad iniziative rivolte all'opinione pubblica, poiché una società informata può essere più accogliente e solidale, superando il pregiudizio e la discriminazione; favorire il reinserimento del paziente anche nel mondo del lavoro (attraverso cooperative o in ambiti "protetti"); infine, ma non ultimo, svolgere un'attività di informazione che tocchi i diversi aspetti della malattia

mentale, della terapia e della riabilitazione, dell'accesso ai servizi.

«E proprio sul fronte dell'attività dell'informazione e della formazione - rileva Giovanna Botta, direttamente coinvolta nel progetto - abbiamo organizzato, sostenuti anche dalla Caritas di Como, il corso gratuito di formazione per volontari per l'aiuto ai malati psichici, intitolato non a caso "Insieme per vincere l'isolamento". L'iniziativa, che è partita il 19 ottobre scorso presso la sede della Circo-scrizione 7 di Como (terminerà il 5 aprile 2003, ndr), ha visto l'iscrizione di una trentina di persone e con ogni probabilità la ripeteremo anche l'anno prossimo. Un successo inaspettato, che ci dà grande conforto». L'obiettivo è formare un gruppo di operatori volontari pronto a intervenire in aiuto dei sofferenti psichici, poiché i servizi di psichiatria, che hanno il compito di offrire prestazioni specialistiche di carattere sani-

tario e riabilitativo, sovente non hanno risorse sufficienti per incidere positivamente sulla condizione di isolamento che caratterizza spesso la vita quotidiana di molti loro utenti. Il corso, finanziato dal Centro servizi per il volontariato di Como, è aperto a tutti. Esso, grazie alla collaborazione di esperti, offre alcune informazioni di base sulle patologie più importanti e diffuse, indica i metodi di animazione sociale, organizza momenti di confronto con operatori di altre associazioni e infine accompagna i partecipanti in un progetto locale di intervento.

L'associazione "La Mongolfiera" ha sede a Como, presso la sede della Circo-scrizione n.7, in via Collegio dei Dottori 9 (orari: martedì dalle 14.00 alle 16.00 e venerdì dalle 10.00 alle 12.00).